

## **Cantate « Perfidissimo cor! Iniquo fato! » RV 674**

Perfidissimo cor! Iniquo fato!  
Iniquissimo amor! Tirsi spietato.  
Dov'è, dov'è l'amore  
Che per me nel tuo core si nutriva?  
Ah lungi dal tuo petto  
Svanì sì fermo affetto.  
Lo so bene, lo so,  
Che se un amante ottiene ciò che brama  
Di poi più non si cura.  
Ah disleal, ah ingrato!  
Perfidissimo cor, Tirsi spietato.

Nel torbido mio petto  
S'aggira un'ombra squallida  
Di sdegno e crudeltà.  
È questi la vendetta  
Che cancellar pretende  
L'onta d'infedeltà.  
Nel torbido mio petto...

Così dunque tradisci chi contenta  
T'offerse i primi affetti?  
Dimmi, qual fede mai  
Infido aver tu puoi se chiaro vedi  
Che di tua fé il candore  
Si rassomiglia alla vernale brina,  
Che tocca un poco dall'artura face  
In niente tutta si dissolve, e sface.  
Così per te, o inumano,  
Per crederti in amor ogn'una cede.  
Misera amante è quella che ti crede.

Più amar non spero no,  
Se il primo m'ingannò  
E infido mi tradì.  
Misera ancor per me  
Che ancor non spero fé  
Se l'amor mio svanì.  
Pià amar non spero no...

*Cantata*  
*à Canto Solo con Flauto Traverso*  
*Al Vivaldi*

*però alquanto la fede, e à bella lusingiera ei poco*

*crede.*

1

*Texte ?*

**Musique d'Antonio Vivaldi (1678 - 1741).**